

basaglia forgioli
gianquinto savinio r.
vaglieri

Catalogo n. 377 - nuova serie - 1 ottobre - 2 novembre 1994

EDIZIONI
galleria
— delle
O R E

"omaggio"

Inaugurazione sabato 1 ottobre 1994 alle ore 18

La vita, come si dice, è una parabola. Si sale, si lavora, si vive, si conosce, ma poi si comincia a scendere e i freni non bastano ad arrestare il tempo. Un anno in salita è molto più lungo di un anno in discesa e la percezione di questa sensazione non basta ad allungare i tempi. I ricordi cominciano ad insinuarsi brutalmente e sottilmente non per affermarsi come un vissuto migliore, ma per aiutare ad arginare lo scivolare verso una fine che prima era solo un "vissuto" di altri o un'ipotesi romantica.

Spero che il perenne stato di adolescente entusiasta di Giuliana non le abbia fatto cominciare ad adoperare i freni, e i suoi ricordi non abbiano cominciato ad inserirsi nei suoi pensieri come una medicina.

Sembrava una ragazzina (e lo era) quando per la prima volta, mi pare nel 1963, venne a Venezia da sola, senza la "terribile" presenza del Fuma, come inviata speciale a vedere i miei ultimi quadri per una mostra a Milano. Stavo facendo dei quadri a tema: "le streghe". Le piacquero, ma mi disse che era meglio puntare su una mostra "normale". Andammo a vedere Tintoretto scherzando sul tema delle "streghe" e sulla mia "nonostante tutto" latente misogenia. La sera ripartì soddisfatta anche perchè aveva affermato la sua scelta-non scelta. L'inviato speciale tornava a Milano vincente.

La mia ormai più che decennale lontananza da Milano non mi fa dare ancora un peso reale alla sua assenza. Per me Milano è ancora la Galleria delle Ore con le sue presenze strane e un po' emarginate, il Giamaica con i pittori ricchi e poveri, via Fiori Chiari che pareva ancora la strada di un paese di campagna. E gli artisti che oltre a lavorare parlavano e che oggi quasi tutti sono emigrati forse per ricrearsi altrove una via Fiori Chiari o una Porta Ticinese della memoria.

Fumagalli e Giuliana erano una strana istituzione. La loro galleria era forse l'unica a dare spazio ai giovani; addirittura agli allievi dell'Accademia. Era una galleria dell'utopia anche in momenti di rampante mercantilismo. Questo faceva sì che artisti affermati come Morlotti, Francese, Guttuso, Brogini, Meloni, Chighine, partecipassero con la loro presenza alle ipotesi un po' folli di Fuma e Giuliana.

La "povertà" e l'assenza di false apparenze sono state per anni una garanzia di continuità e di durata nel marasma scoppiettante e molto spesso esteriore del mercato italiano.

Negli ultimi anni, distillati forse proprio dalla diversa percezione del tempo e delle cose, i nostri rapporti divennero quasi solo affettivi.

Quando Giuliana venne l'ultima volta a trovarmi a Valeriano dove adesso abito, non più come inviata speciale, ma come "manager" guardò i quadri, ma parlammo quasi solo di quando la domenica andavamo in campagna con le Ferrovie Nord e quando portava Marco, suo figlio piccolo, nel mio studio a Porta Ticinese. Spero che Marco abbia un buon ricordo di me almeno come Baby-sitter.

Vittorio Basaglia

Valeriano settembre 1994



Vittorio Basaglia *Susanna e i vecchioni* 1962 olio - cm. 70x100

1961

Giuliana con Giovanni e Marco passarono il Natale con noi.
Aveva nevicato su Milano.

In via Bruschetti dove abitavamo sembrava d'essere in montagna, c'era la gioia della festa, Marco Maria e Giuseppe erano bambini. Marco aveva avuto in regalo un telefono portatile e abbiamo camminato nella neve lungo il naviglio, passando sotto i ponti della ferrovia fino a Gorla. Nella piazza il monumento nero ricordava l'incursione aerea del '44. Un'intera scuola era rimasta sepolta sotto le bombe.

Al ritorno Fumagalli era silenzioso. Lui amava parlare quasi sempre di pittura e le sue valutazioni, spesso moralistiche, a volte mi indispettavano, ci si scontrava.

Tornando in silenzio Giuliana dava la mano a Marco ed era Natale.

Forgioli



Attilio Forgioli *Animale nel paesaggio* 1965 olio - cm. 85x95

Oggi 28 agosto ho letto questo pensiero di Joseph Joubert.
"Il silenzio dei campi! come tutto si smorza durante il crepuscolo! E come tutto sembra raccogliersi: gli uomini, gli animali come presi dalla quiete dell'universo; le piante e ogni cosa che si agita, perchè il vento, quando scende la sera, comincia a cadere, e l'aria non ha che un fiato leggero".
Lo dedico a Giuliana donna forte e calma.
Chiamava il pittore, anche se in confidenza, sempre con il suo cognome come per ricordargli la dignità del suo mestiere, che Lei amava per naturale e felice istinto.

Alberto Gianquinto



Alberto Gianquinto *Il ciliegio in fiore* 1994 olio - cm. 162x130

GIULIANA

La voce che, attraverso il telefono, mi raggiungeva nello studio vuoto e abbandonato, dove mi trovavo dopo che avevo portato altrove i miei Lari, era quella del figlio. Mi annunciava che Giuliana non c'era più. Lo ringrazio di avermene voluto dare la notizia, ancorché triste e inattesa, perché ho potuto portare anch'io il mio saluto a Giuliana fra la folla di amici riunita intorno a lei per l'ultima volta nella Galleria delle Ore, con la quale lei s'identificava, che era Giuliana. Perché la Galleria che mi ha visto - che ci ha visto - nascere all'arte, dandoci ospitalità e incoraggiamento quando eravamo all'inizio di questa storia difficile nella quale siamo ancora impegnati, aveva l'aspetto di Fumagalli - del Fuma -, nome paterno e severo - ...È buono, il tuo quadro, ma togli quel tocco di bianco! -, e quello mercuriale di Giuliana. Quanto il Fuma era chiuso in una sobrietà di gesti, in una quasi immobilità numinosa, e da lui aspettavamo la parola che assolve o condanna, tanto Giuliana era affaccendata in occupazioni continue, in un movimento che sembrava inarrestabile. Adesso, qualcuno l'ha fermata, e non riusciamo a riconoscerla. Ma, se ci voltiamo a guardare nella scena in cui si è rappreso il nostro tempo inzeppato di rovine, vediamo ancora Giuliana. Riassume in un gesto, in un sorriso, nella memoria di una voce la sua attività perenne e allegra, la sua sollecitudine affettuosa. Rappresenta, sulla scena della nostra vita che il tempo ormai assegna a un perpetuo presente, la benevolenza attiva, l'ottimismo, la franchezza, la solidarietà, l'amore di giustizia, segni di riconoscimento di una comunità nella quale il Fuma, paterno e severo, e Giuliana, benevola e allegra, allora ci accolsero.

Ruggero Savinio

Burano, 7 settembre 1994



Ruggero Savinio *Circostanza di una notte d'estate* 1962
tecnica mista - cm. 18x20

Ho conosciuto Giuliana e Giovanni Fumagalli prima degli anni '60. Allora la galleria era in via Delle Ore: un seminterrato ampio e luminoso. Ho sempre visto Giuliana come una persona naturalmente molto attiva, volenterosa, allegra e precisa allo stesso tempo.

Assieme a Fumagalli ha dato un tono forte e accattivante alla Galleria delle Ore. Un tono senza orpelli di sofisticazione salottiera, senza la seriosità volgare di certi templi dell'Arte. A questo proposito rivedo e risento le risate spontanee e contagiose di Giuliana che era anche persona gentile e solidale. La ricordo come una buona amica.

Tino Vaglieri



Tino Vaglieri *Macelleria al confine della città* 1993 olio - cm. 40x50

Vittorio Basaglia è nato a Venezia nel 1936. Vive e lavora a Valeriano (PN) e Venezia.

Attilio Forgioli è nato a Salò nel 1933. Vive e lavora a Milano.

Alberto Gianquinto è nato a Venezia nel 1929. Vive e lavora a Jesolo e Venezia.

Ruggero Savinio è nato a Torino nel 1934. Vive e lavora a Roma.

Tino Vaglieri è nato a Trieste nel 1929. Vive e lavora a Milano.

PROSSIME MOSTRE

5 novembre 1994 Lorenzo Mazza

ORARIO GALLERIA

Feriali 16-19.30
Festivi chiuso